



DIARIO
DEI
CONTRATTI

Pizzinato:
serve presto
un «codice»
unitario

Un'intervista ad un'agenzia - Verifiche ogni 5-7 anni delle deleghe di Cgil Cisl e Uil

ROMA - Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil, insiste in un'intervista all'agenzia Adn Kronos... Per Pizzinato basta un mese, se c'è la volontà, per stilare un codice unitario...



Un accordo sottoscritto dai diritti interessati e dunque da buttare via? «No» risponde Pizzinato... «Un accordo sottoscritto dai diritti interessati e dunque da buttare via?»

Chimici in referendum
Dopo 2.000 assemblee, da domani si vota l'intesa

I «sì» e i «no» potranno essere dati fino a sabato - Il 28 gennaio i sindacati, unitariamente, illustreranno i risultati - Punto per punto il nuovo contratto dei pubblici e privati - È la prima volta che un'importante categoria dell'industria si esprime in questo modo

RELAZIONI INDUSTRIALI

La costituzione dell'Osservatorio di parte della Federchimica e dei Comitati misti con l'Asip consentirà al sindacato in tutte le sue articolazioni (nazionale, territoriale e di fabbrica) di conoscere ed esaminare preventivamente le scelte di politica industriale e di innovazione delle imprese...

AMBIENTE

È un tema nuovo che si aggiunge a quelli più tradizionali della sicurezza e dell'igiene. Il sindacato ha acquisito il diritto di intervenire, di farsi avanti con effetti ecologici che le lavorazioni chimiche determinano coinvolgendo le Unità sanitarie locali e gli enti locali ecologici...

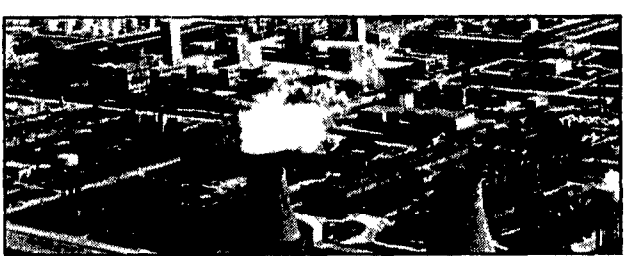
QUADRI

È definita la figura del quadro (collocazione dei livelli più alti, fissando i diritti normativi e le indennità di funzione con nuovi spazi di contrattazione con l'impresa).

INQUADRAMENTO

Si comincia a superare i vecchi limiti della struttura classista, aprendo nuovi spazi alla contrattazione articolata, si determinano due nuovi livelli professionali...

ROMA - Da domani fino a sabato prossimo si vota nelle aziende chimiche pubbliche e private nel referendum indetto dalla Fitec Cgil... Il contratto chimico è stato preparato, già dal mese di dicembre con oltre 2.000 assemblee nei luoghi di lavoro e a livello territoriale per le piccole e medie imprese...



Il nuovo regolamento per i quadri e uno tra gli attuali secondo e terzo livello, che consentiranno sia nella parte alta sia in quella bassa della scala parare un immediato livellamento dell'inquadramento di lavoratori che avevano già maturato professionalità più alte...

In fine, il diritto del consiglio di fabbrica di definire i profili e quindi il nuovo inquadramento di tutti i lavoratori che muteranno la propria professionalità per effetto dell'innovazione di una diversa organizzazione del lavoro in azienda.

RIDUZIONE D'ORARIO

La riduzione, intanto è effettiva 20 ore annue per i giornalisti, 24 per i turnisti, 28 per i turnisti a ciclo continuo. Una volta inserite nel calendario annuo di lavoro per i giornalisti e, ancora di più, negli schemi di turno per i lavoratori turnisti le riduzioni daranno luogo a un riproporzionamento degli organici determinando così una crescita apprezzabile dell'occupazione...

TUTELA

Nuove norme assicurano una maggiore tutela dei lavoratori più deboli ed esposti al rischio di licenziamento. La conferma del principio dell'articolazione tra giornalisti e turnisti, con una riduzione più consistente per questi ultimi, riconosce la particolarità delle prestazioni a turno la cui specificità non può essere affidata soltanto al salario.

SALARIO

Per il contratto chimico il salario medio è di 106mila lire con una distribuzione che va dalle 68mila del primo livello alle 156.500 dell'ottavo super. Per il contratto chimico pubblico (Asip) il salario medio è di 107mila lire, con una distribuzione da 68mila a 137.000. Le medie sono differenti per i diversi addensamenti nei livelli di inquadramento. I valori delle indennità di funzione per i quadri sono uguali sia nel pubblico sia nel privato 40 e 50mila lire per i due livelli. Una tantum a parziale copertura del progresso vale sia per i pubblici che per i privati 153.000 lire del primo livello alle 194mila dell'ultimo. Le date di erogazione delle tre rate del salario (1° gennaio '87, 1° dicembre '87, 1° dicembre '88) consente di arrivare a regime in due anni. Le crescite salariali concordate consentono il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori chimici, difendendo il salario reale attraverso un corretto riconoscimento delle professionalità esistenti.

Otto ore di sciopero dei calzaturieri

ROMA - Altre otto ore di sciopero - dopo le prime 14 - sono state proclamate ieri da Cgil, Cisl e Uil per giungere alla ripresa delle trattative. Il contratto calzaturieri interessa 200mila persone (Associazione industriali calzaturieri) ha finora mantenuto una rigida chiusura.

Intesa «politica» con l'Union-tessile Confapi

ROMA - Riguarda il rinnovo del contratto nazionale di lavoro nelle piccole e medie imprese del tessile, abbigliamento e calzaturieri. L'accordo riguarda oltre 2mila aziende con 75mila dipendenti. Il prossimo incontro di trattativa è programmato per il 26 e 27 gennaio.

Ma si tratta ancora per 900mila tessili

ROMA - Sono proseguite ieri e continueranno oggi le trattative della grande categoria cui sia ancora rimasta aperta la partita contrattuale, dopo la conclusione del metalmeccanico. Si discute della «prima parte» dei contratti. I nodi più stretti riguardano le procedure di ristrutturazione e le azioni positive per i lavoratori.

Da ieri le assemblee dei bancari sull'intesa

ROMA - I sindacati non nutrono eccessivi dubbi sull'esito della consultazione dei lavoratori per l'approvazione dell'accordo di categoria (banche e casse di risparmio) così faticosamente siglato a dicembre scorso.

Irel/Genova: 200 operaie senza lavoro e stipendio

GENOVA - L'azienda elettronica - ha un buon mercato, ma attraverso una grave crisi di liquidità. Oggi le lavoratrici manifatturiere a Irel, la finanziaria pubblica del settore elettronico.

US Steel: si chiude il «contratto più lungo del mondo»?

PITTSBURGH - Schiaria alla U.S. Corporation, il gigante americano dell'acciaio: dopo sei mesi di sciopero i capi delle delegazioni sindacali locali hanno approvato a grande maggioranza un contratto quadriennale che prevede tagli salariali dell'8% e l'eliminazione di 1.350 posti di lavoro dietro garanzie per l'occupazione di quanti rimarranno. La bozza di accordo passa ora al voto, virtualmente garantito, dell'esecutivo del sindacato e quindi al voto segreto da parte dei dipendenti della U.S. Steel il cui esito sarà reso noto entro la fine del mese. Se la base si pronuncerà favorevolmente, è tutto la storia del contratto più lungo del mondo che si chiude. Per quanto riguarda il sindacato il risultato più importante della difficile vertenza è la rinuncia della società alla diffusa prassi di ricorrere a lavoratori non sindacalizzati per risparmiare sui costi del lavoro.

Le valutazioni degli osservatori sulla conclusione della vertenza alla U.S. Steel sono chiaramente preoccupate. L'accordo si dice, potrebbe creare in realtà nuove tensioni sia per la vicenda che per il sindacato. Per quanto riguarda la U.S. Steel, si dà per certo che il suo ritorno sul mercato risulterà da una guerra dei prezzi coi concorrenti con nuove, più serie difficoltà per l'insieme della siderurgia Usa. Non si esclude inoltre una accelerazione in seno alla U.S. delle misure volte a riattivare il settore dell'acciaio attraverso un ridimensionamento degli impianti con ulteriori perdite di posti di lavoro.

Strada lunga per gli assicuratori

Le imprese propongono ai sindacati una loro «piattaforma» - Polizze pensione obbligatorie per i dipendenti? La Fisac: il settore si è sviluppato a scapito della qualità del lavoro dei dipendenti - Iniziative delle donne

MILANO

Stia entrando nel vivo la trattativa per il contratto delle assicurazioni. Nella sede milanese dell'Ania, l'associazione delle compagnie di assicurazione, si è cominciato a discutere di salario, riduzione d'orario, occupazione, trasparenza ed autonomia del settore. Un settore in grande sviluppo la raccolta premi nel 1986 ha sfiorato i 200.000 miliardi, con un incremento complessivo del 10%, e del 35% per il suo ramo vita, gli utili si moltiplicano, dalla Borsa affluiscono capitali ingenti. E il fenomeno non è certo destinato ad esaurirsi rapidamente visto che nel ramo vita l'Italia è ancora in coda rispetto all'Europa. Dopo anni di vita tranquilla e relativamente appartata, sul settore si stanno concentrando le attenzioni e gli appetiti di gruppi industriali, finanziari, di compagnie straniere. Concentrazioni e acquisizioni di capitale da una parte, lancio di nuovi prodotti dall'altra, stanno portando a un clima più concorrenziale e a processi rapidi di ammodernamento, ma crescono i rischi di oligopolio e di risuecchio dentro logiche estranee ai fini del settore.

LA FISAC

Il settore si è sviluppato a scapito della qualità del lavoro dei dipendenti. Iniziative delle donne. A questo proposito un questionario di massa, già restituito in 6000 copie, sfata il luogo comune del disinteresse femminile per la carriera, confermando invece che esistono numerosi ostacoli oggettivi. L'aumento medio salariale richiesto è di 200.000 lire con un'ampia parzialità da 100 a 270. Interessante sarà il confronto sul punto dell'integrazione pensionistica. L'Ania intende sperimentare sui dipendenti delle assicurazioni un modello di accordo che possa poi essere proposto all'esterno. Rispetto alle posizioni difese dal sindacato, in particolare dalla Cgil e realizzate finora nell'accordo Ibm, i punti più discutibili del progetto Ania sono quello dell'obbligatorietà e del mancato chiarimento del rapporto tra questi fondi e l'Inps. In generale la piattaforma sindacale l'Ania contrappone una serie di proposte organiche, dice Fabio Sormanni, segretario della Fisac Cgil. «Siamo ancora lontani e la trattativa sarà tutt'altro che facile perché le proposte Ania, pur cogliendo qualche problema vero, hanno un'impostazione centralistica e tutelista: a limitare il potere che il sindacato ha conquistato in questi anni. Se passasse la forzatura dell'estensione dei contratti di formazione lavoro e del salario d'ingresso, in pochi anni la categoria si troverebbe spaccata. Così sarebbe per la pretesa di abolire d'un colpo e centralmente l'orario unico nel Centro-Sud. Al di là della trattativa - continua Sormanni - questo è un settore che ha bisogno urgente di regole che ne disciplinino la crescita: bisogna arrivare a una legislazione antitrust».

LA FISAC

La Fisac: il settore si è sviluppato a scapito della qualità del lavoro dei dipendenti. Iniziative delle donne. A questo proposito un questionario di massa, già restituito in 6000 copie, sfata il luogo comune del disinteresse femminile per la carriera, confermando invece che esistono numerosi ostacoli oggettivi. L'aumento medio salariale richiesto è di 200.000 lire con un'ampia parzialità da 100 a 270. Interessante sarà il confronto sul punto dell'integrazione pensionistica. L'Ania intende sperimentare sui dipendenti delle assicurazioni un modello di accordo che possa poi essere proposto all'esterno. Rispetto alle posizioni difese dal sindacato, in particolare dalla Cgil e realizzate finora nell'accordo Ibm, i punti più discutibili del progetto Ania sono quello dell'obbligatorietà e del mancato chiarimento del rapporto tra questi fondi e l'Inps. In generale la piattaforma sindacale l'Ania contrappone una serie di proposte organiche, dice Fabio Sormanni, segretario della Fisac Cgil. «Siamo ancora lontani e la trattativa sarà tutt'altro che facile perché le proposte Ania, pur cogliendo qualche problema vero, hanno un'impostazione centralistica e tutelista: a limitare il potere che il sindacato ha conquistato in questi anni. Se passasse la forzatura dell'estensione dei contratti di formazione lavoro e del salario d'ingresso, in pochi anni la categoria si troverebbe spaccata. Così sarebbe per la pretesa di abolire d'un colpo e centralmente l'orario unico nel Centro-Sud. Al di là della trattativa - continua Sormanni - questo è un settore che ha bisogno urgente di regole che ne disciplinino la crescita: bisogna arrivare a una legislazione antitrust».

LA FISAC

La Fisac: il settore si è sviluppato a scapito della qualità del lavoro dei dipendenti. Iniziative delle donne. A questo proposito un questionario di massa, già restituito in 6000 copie, sfata il luogo comune del disinteresse femminile per la carriera, confermando invece che esistono numerosi ostacoli oggettivi. L'aumento medio salariale richiesto è di 200.000 lire con un'ampia parzialità da 100 a 270. Interessante sarà il confronto sul punto dell'integrazione pensionistica. L'Ania intende sperimentare sui dipendenti delle assicurazioni un modello di accordo che possa poi essere proposto all'esterno. Rispetto alle posizioni difese dal sindacato, in particolare dalla Cgil e realizzate finora nell'accordo Ibm, i punti più discutibili del progetto Ania sono quello dell'obbligatorietà e del mancato chiarimento del rapporto tra questi fondi e l'Inps. In generale la piattaforma sindacale l'Ania contrappone una serie di proposte organiche, dice Fabio Sormanni, segretario della Fisac Cgil. «Siamo ancora lontani e la trattativa sarà tutt'altro che facile perché le proposte Ania, pur cogliendo qualche problema vero, hanno un'impostazione centralistica e tutelista: a limitare il potere che il sindacato ha conquistato in questi anni. Se passasse la forzatura dell'estensione dei contratti di formazione lavoro e del salario d'ingresso, in pochi anni la categoria si troverebbe spaccata. Così sarebbe per la pretesa di abolire d'un colpo e centralmente l'orario unico nel Centro-Sud. Al di là della trattativa - continua Sormanni - questo è un settore che ha bisogno urgente di regole che ne disciplinino la crescita: bisogna arrivare a una legislazione antitrust».

LA FISAC

La Fisac: il settore si è sviluppato a scapito della qualità del lavoro dei dipendenti. Iniziative delle donne. A questo proposito un questionario di massa, già restituito in 6000 copie, sfata il luogo comune del disinteresse femminile per la carriera, confermando invece che esistono numerosi ostacoli oggettivi. L'aumento medio salariale richiesto è di 200.000 lire con un'ampia parzialità da 100 a 270. Interessante sarà il confronto sul punto dell'integrazione pensionistica. L'Ania intende sperimentare sui dipendenti delle assicurazioni un modello di accordo che possa poi essere proposto all'esterno. Rispetto alle posizioni difese dal sindacato, in particolare dalla Cgil e realizzate finora nell'accordo Ibm, i punti più discutibili del progetto Ania sono quello dell'obbligatorietà e del mancato chiarimento del rapporto tra questi fondi e l'Inps. In generale la piattaforma sindacale l'Ania contrappone una serie di proposte organiche, dice Fabio Sormanni, segretario della Fisac Cgil. «Siamo ancora lontani e la trattativa sarà tutt'altro che facile perché le proposte Ania, pur cogliendo qualche problema vero, hanno un'impostazione centralistica e tutelista: a limitare il potere che il sindacato ha conquistato in questi anni. Se passasse la forzatura dell'estensione dei contratti di formazione lavoro e del salario d'ingresso, in pochi anni la categoria si troverebbe spaccata. Così sarebbe per la pretesa di abolire d'un colpo e centralmente l'orario unico nel Centro-Sud. Al di là della trattativa - continua Sormanni - questo è un settore che ha bisogno urgente di regole che ne disciplinino la crescita: bisogna arrivare a una legislazione antitrust».

Scioperano oggi in Puglia 200mila braccianti

BARI - Dopo il raggiungimento dell'intesa per i metalmeccanici, quella dei lavoratori agricoli rimane l'unica grossa categoria per la quale il rinnovo del contratto è ancora lontano. Le trattative, anzi, non sono neppure ricominciate, dopo la rottura del 12 dicembre scorso (causata dalla rigida chiusura delle organizzazioni padronali alle richieste sindacali). Il sindacato, adesso, chiama i lavoratori alla lotta. Le organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil, hanno indetto per oggi in Puglia uno sciopero regionale di otto ore.

Momento centrale della mobilitazione (che interessa in tutta la Puglia oltre duecentomila lavoratori) è la manifestazione che si svolgerà stamane per le vie di Bari. Al comizio conclusivo interverranno i tre segretari generali nazionali Angelo Lana per la Federbraccianti Cgil, Carlo Biffi per la Fiba-Cisl e Giuseppe Bertinelli per la Uil. Ieri mattina le organizzazioni sindacali hanno presentato in una conferenza stampa la giornata di sciopero. «Questa - ha detto Onofrio Vessia, segretario della Federbraccianti pugliese - è la prima manifestazione regionale unitaria da diversi anni in qua. Ciò dimostra una ripresa della categoria ed un evidente superamento delle difficoltà nei rapporti unitari». «La lotta per il contratto riparte dalla Puglia - ha detto Teodoro Di Maria, della Fiba - perché questa regione è un po' la punta di diamante del movimento bracciantile, per quantità e qualità di rivendicazioni». Ma in Puglia non c'è solo il problema del contratto da rinnovare c'è un sottosalario diffuso, la tragica piaga del caporalato, una regione latitante. «Da diversi anni - ha detto Oronzo Bufano, della Uilba - non ci sono più rapporti negoziali con l'assessorato regionale all'agricoltura. Sinora non è stato neanche realizzato alcuno degli impegni a tutti nella conferenza agricola di due anni fa. Per questo riguarda il caporalato - ha aggiunto - la legge sulla filazione in agricoltura attualmente in discussione alla Regione non ha recepito nessuno dei rilievi mossi dal sindacato e passerà così com'è servirà solo ai caporali che potranno costituire le legalissime cooperative di trasporto».

Un problema

Domani la Confcommercio eleggerà il presidente e i nuovi organismi dirigenti dopo mesi di dibattito interno che non può non aver investito contenuti e obiettivi strategici.

Può la Confcommercio rimanere un'organizzazione di tutela delle imprese e degli operatori del settore secondo schemi superati per lo più incentrati sull'assistenza, il protezionismo, la difesa di tutte le condizioni anche le più marginali e arretrate? O non si pone anche per questa organizzazione l'esigenza di promuovere nei comparti del terziario innovazione, produttività, efficienza e di superare tutte le forme che persistono di evasione fiscale, contributiva e contrattuale? Allora la razionalizzazione della rete distributiva attraverso la specializzazione del dettaglio e delle piccole imprese, uno sviluppo più dinamico e non frenato dalla distribuzione organizzata, il superamento dell'intermediazione parassitaria nell'ingrosso e nel mercato agro-alimentare devono diventare obiettivi da perseguire con decisione. E lo sviluppo del turismo può essere una occasione per creare più ricchezza, più reddito e occupazione aggiuntiva specie nel Sud sempre che si superino fatti speculativi e clientelari che tra l'altro degradano il territorio e i lambenti. E certamente l'espansione del terziario avanzato costituisce una concreta responsabilità per creare e diffondere innovazione e modernità nel mercato e verso le imprese e per qualificare i servizi per i cittadini e gli utenti e quindi per realizzare un'organizzazione più civile.

Confcommercio, sarà finalmente il 1987 l'anno della svolta?

delle grandi metropoli che richiede anche più adeguati organi di comando. Ma una tale politica che guarda più agli interessi generali del paese che agli interessi immediati e particolari del singolo operatore richiede che un adeguamento dell'intervento diretto e indiretto dello Stato anche una grande evoluzione culturale, professionale, imprenditoriale degli strati sociali rappresentati dalla Confcommercio e quindi una grande capacità di questa organizzazione di rappresentare il nuovo e di dirigere la trasformazione. E qui che si gioca, tra l'altro la partita della rappresentatività nel terziario e in particolare in quello più avanzato. Non ci convengono, anzi ci sembrano pretese di puro potere, le operazioni di un'occupazione e di un'occupazione che si occupano di rappresentare il nuovo e di dirigere la trasformazione. E qui che si gioca, tra l'altro la partita della rappresentatività nel terziario e in particolare in quello più avanzato. Non ci convengono, anzi ci sembrano pretese di puro potere, le operazioni di un'occupazione e di un'occupazione che si occupano di rappresentare il nuovo e di dirigere la trasformazione. E qui che si gioca, tra l'altro la partita della rappresentatività nel terziario e in particolare in quello più avanzato. Non ci convengono, anzi ci sembrano pretese di puro potere, le operazioni di un'occupazione e di un'occupazione che si occupano di rappresentare il nuovo e di dirigere la trasformazione.

avanzato sono chiari

avanzato sono chiari prevedere un'evoluzione e una articolazione del contratto del commercio tale che attraverso specifici contenuti copra la più vasta area del terziario avanzato sviluppando il decentramento e l'articolazione contrattuale non come espressione di maggior funzionalità ma come possibilità di un governo contrattato delle politiche del lavoro creazione di una carta dei diritti per i lavoratori delle piccole imprese non come rigidità ma quale sistema di garanzia e di tutela della dignità e della sicurezza del lavoratore, prevedere una evoluzione della classificazione per meglio rispondere alla dinamica della professionalità e dare risposte ai temi che riguardano i quadri. Nel prossimo giorno esaurire una fase preliminare di approfondimento della piattaforma, fase condotta dal sindacato con grande responsabilità e che ha consentito, se non altro, di verificare atteggiamenti non pregiudiziali della controparte, dobbiamo entrare accelerando i tempi, in una fase stringente che certamente dovrà essere sostenuta dalla lotta dei lavoratori. Non ci aspettiamo tutte risposte positive ma vorremmo che il terreno di confronto e quindi quello della mediazione e dell'accordo si eserciti su su come costruire il nuovo e non su come arroccarsi a difesa del vecchio.

avanzato sono chiari

avanzato sono chiari prevedere un'evoluzione e una articolazione del contratto del commercio tale che attraverso specifici contenuti copra la più vasta area del terziario avanzato sviluppando il decentramento e l'articolazione contrattuale non come espressione di maggior funzionalità ma come possibilità di un governo contrattato delle politiche del lavoro creazione di una carta dei diritti per i lavoratori delle piccole imprese non come rigidità ma quale sistema di garanzia e di tutela della dignità e della sicurezza del lavoratore, prevedere una evoluzione della classificazione per meglio rispondere alla dinamica della professionalità e dare risposte ai temi che riguardano i quadri. Nel prossimo giorno esaurire una fase preliminare di approfondimento della piattaforma, fase condotta dal sindacato con grande responsabilità e che ha consentito, se non altro, di verificare atteggiamenti non pregiudiziali della controparte, dobbiamo entrare accelerando i tempi, in una fase stringente che certamente dovrà essere sostenuta dalla lotta dei lavoratori. Non ci aspettiamo tutte risposte positive ma vorremmo che il terreno di confronto e quindi quello della mediazione e dell'accordo si eserciti su su come costruire il nuovo e non su come arroccarsi a difesa del vecchio.

I NUOVI TESTI UNICI IRPEF - IRPEG - ILOR

L'anno 1987 è, per gli addetti ai lavori tributarie, un anno importantissimo e fondamentale. I nuovi testi unici Irpef, Irpeg e Ilor sono stati già definitivamente approvati ed entreranno in vigore dal 1° gennaio 1988. Per questo motivo, l'anno 1987 è un anno di comparazione fra la vecchia normativa (vigente per tutto il 1987 e gli anni precedenti) e la nuova prevista dai testi unici un anno di riflessione, di studio e di aggiornamento per risolvere i problemi interpretativi della nuova complessa normativa tributaria. Un doppio impegno per gli addetti ai lavori tributarie (consulenti, dirigenti e funzionari amministrativi, imprenditori) che dovranno risolvere i problemi per almeno cinque anni con la vecchia normativa e che nel contempo, dovranno studiare come applicare i nuovi testi unici dal 1° gennaio 1988 ed impostare, nel 1987, la futura politica fiscale aziendale. Un impegno certamente gravoso che dovrà essere assolto nel miglior modo possibile da coloro che hanno a cuore l'interesse e il benessere dell'azienda. Per questo motivo, noi della Rivista "il fisco", grazie ai nostri dieci anni di esperienza abbiamo impostato un programma di aggiornamento esplicativo delle nuove norme che consentirà di studiare e aggiornarsi in ufficio o in studio senza sacrificarsi a frequentare corsi estesi di aggiornamento costosi e spesso troppo sintetici (e quindi inutili). La rivista "il fisco" pubblicherà nel 1987, su oltre 7000 pagine (21x28), quanto necessario per aggiornarsi sulla nuova normativa e consentire di possedere, con cadenza settimanale, una raccolta indispensabile per una organica consultazione. Per questo Vi invitiamo ad abbonarvi o ad acquistare un edicola a L. 6.500 la rivista "il fisco", 40.000 copie vendute l'anno (accertamento ADS 1985). Il costo dell'abbonamento è naturalmente deducibile.

MODALITÀ. Abbonamento "il fisco" 1987 48 numeri, L. 250.000. Abbonamento biennale 1987-1988 L. 450.000. Abbonamento cumulativo 1987 e "il fisco" e "Rassegna Tributaria" (mensile di donna, prassi e giurisprudenza diretta da prof. Gaspare Falitta e Augusto Fazio) destinato alla elite degli studiosi di diritto tributario) L. 300.000. Versamento con assegno bancario "non trasferibile" e barrato o sul c/c postale n. 61844007 (attestazione valida ai fini fiscali) intestato a ETI S.r.l. V.le Mazzini, 25 00195 Roma. Tel. 06/310078 317238. Il versamento deve essere fatto direttamente alla ETI che non si avvale di intermediari o esattori.

Roberto Di Giacchino
Segretario Gen. Agg.
Fiscams-Cgil